

Territori. Presentato il libro bianco su Anagni

Lazio, più digitale e infrastrutture per dare la svolta

Andrea Marini

ANAGNI

■ Rilancio delle infrastrutture e dei collegamenti nel territorio, meno burocrazia e più semplificazioni nei bandi, riduzione delle tasse regionali. La presentazione del Libro Bianco sull'area industriale di Anagni, organizzata ieri da Unindustria nella stessa città laziale, è stata l'occasione per fare il punto sullo sviluppo di tutto il manifatturiero del Lazio e indicare le priorità delle imprese ai candidati alle regionali e alle politiche.

Filippo Tortoriello, presidente di Unindustria (l'unione delle imprese di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo) ha sottolineato: «Le priorità sono infrastrutture, semplificazione e rapidità nell'esecuzione dei bandi. Molte imprese vorrebbero investire nelle aree industriali del Lazio, ma poi vengono bloccate dalla mancanza di collegamenti.

Dopo anni di attesa, ci sorprende che ora ci siano forze politiche che si oppongono all'au-

tostrada Roma-Latina». Tutte osservazioni che i vertici di Unindustria presenteranno ai candidati governatori in una serie di incontri a porte chiuse tra il 27 e 28 febbraio. Dopo Tortoriello ha preso la parola **Maurizio Stirpe**, vicepresidente di Confindustria (e ex presidente di Confindustria Lazio): «Dobbiamo ridurre l'Irap e l'Irpef regionale; bisogna risolvere i nodi infrastrutturali, a cominciare dai pessimi collegamenti nel quadrante sud-ovest della provincia di Roma; serve una modernizzazione dell'apparato produttivo partendo dalla digitalizzazione».

Stirpe ha poi annunciato: «Il 16 febbraio Confindustria terrà le proprie assise generali 2018 e in vista delle elezioni politiche presenteremo la nostra piattaforma». Le tre priorità saranno: «Lavoro e giovani, crescita, riduzione del debito pubblico. Ci rivolgeremo - indicando obiettivi quantitativi ben determinati - alla politica nazionale, alla Ue ma anche alle imprese. Se non si ri-

solgono questi tre aspetti il paese implode», ha concluso Stirpe.

Tornando al Lazio, la necessità di mettere le imprese al centro è anche il filo conduttore alla base del Libro Bianco sull'area industriale di Anagni, illustrato ieri dalla presidente della Piccola Industria Unindustria di Frosinone Miriam Diurni. Si tratta del terzo studio di Unindustria sul tema delle aree industriali del Lazio, dopo quelli dedicati a Santa Palomba e alla Tiburtina. L'obiettivo è arrivare a 11 focus sulle zone strategiche del territorio.

Sebbene l'area di Frosinone, come ricordato dal presidente piccola Industria di Unindustria Gerardo Iamunno, nei primi tre trimestri 2017 abbia registrato un boom dell'export (+58,1%), il territorio è ancora alla ricerca di una vocazione dopo le recenti crisi industriali che hanno interessato proprio Anagni, dal fallimento Videocon del 2012 (con la perdita di 1.300 addetti) alla chiusura della Marangoni (400

occupati). Il presidente di Unindustria Frosinone, Giovanni Turriziani, ha voluto ricordare anche i problemi ambientali della zona: «Riteniamo indispensabile dare certezza alle imprese con iter più veloci nel rilascio delle autorizzazioni, come nel caso Sin (Sito di interesse nazionale) della Valle del Sacco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCELTA

Stirpe: «Lavoro e giovani, crescita, riduzione del debito. A Verona indicheremo obiettivi quantitativi e determinati»



Peso: 10%